

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies including Euro, Dollar, Yen, Sterling, etc.

BOT

Table of bond yields for different maturities (3, 12, 24 months).

Borsa

Piazza Affari ha guadagnato terreno, insieme alle altre Borse europee, sulla scia del mercato americano, ben impostato grazie a una serie di dati macro positivi, con l'indice Mibtel che ha chiuso a +0,9%, sui massimi della giornata. Le scadenze tecniche in calendario per oggi e l'andamento al rialzo di Wall Street hanno dato uno scossone al mercato, assorbito dopo una serie di sedute incolori. Bancari, assicurativi ed energetici hanno guidato il listino, ma anche le Parmalat, che sono balzate al rialzo dopo i dati. Tecnologici in calo, nonostante un Nasdaq positivo, con il Numtel che ha chiuso a quota 1.243 (-0,16%). Leggero calo per e.Biscom dopo i dati trimestrali.

Contrazione del fatturato nel primo trimestre, -12,2%, dovuta soprattutto alle oscillazioni valutarie
Cambio sfavorevole per Parmalat

MILANO In deciso calo, nel primo trimestre di quest'anno, il fatturato consolidato del gruppo Parmalat che è sceso a 1.622 milioni di euro contro i 1.848 dello stesso periodo del 2002 con una diminuzione del 12,2%. E quanto si legge in una nota della società guidata da Calisto Tanzi, secondo cui sull'andamento ha comunque inciso positivamente la crescita interna a valore del 4,4% mentre la crescita in volumi è stata dell'1,8%. Sul risultato ha invece pesato in particolare (-16,6%) l'andamento delle valute di operatività del gruppo, che si sono deprezzate fortemente verso l'euro. In calo inoltre, nello stesso periodo, il margine operativo lordo (-12,4%) a 196,6 milioni di euro, e l'Ebit (utile operativo), sceso da 140,4 a 124,6 milioni di euro.

Stabile, rispetto al 31 dicembre 2002, l'entità del debito finanziario netto che è ammontato a 1.859 milioni di euro contro i 1.862 di fine 2002. «Il cash flow generato dalla gestione - si legge nel comunicato della società - è stato utilizzato a copertura del fabbisogno finanziario determinato dagli investimenti e dalle necessità del capitale circolante». Per quanto riguarda l'esercizio in corso, la società prevede che «il trend di crescita dei volumi dovrebbe essere in linea con gli obiettivi aziendali, mentre non è determinabile la variazione in valore del fatturato consolidato» a causa, ancora una volta, dell'andamento dei cambi. La redditività lorda del gruppo Parmalat, infine, dovrebbe confermarsi «sostanzialmente sui livelli realizzati nel primo trimestre dell'esercizio».

Giorgio Cefis lascia la guida di Smi

MILANO L'amministratore delegato e direttore generale di Smi, Giorgio Cefis, esce dal gruppo. Lo ha annunciato il presidente di Smi, Luigi Orlando, nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio 2002. Cefis, che è nel gruppo dalla primavera del 1996, uscirà il prossimo 19 maggio anche dalla controllante Cim. Le sue deleghe e quelle del presidente, Luigi Orlando (che mantiene la carica), sono state redistribuite fra il vicepresidente esecutivo, Salvatore Orlando e Pier Luigi De Angelis, che assumerà il ruolo di chief financial officer del gruppo.

Via libera del Tesoro al piano della Fondazione per scendere sotto il 50% di Mps
Montepaschi, Tonini direttore generale
Dalla trimestrale utile a 131,6 milioni

MILANO Emilio Tonini è il nuovo Direttore generale della Banca Monte dei Paschi di Siena. Lo ha nominato ieri il consiglio di amministrazione dell'istituto. Tonini sostituisce Vincenzo De Bistis, che si era dimesso alcune settimane fa. Emilio Tonini, che già in precedenza ha ricoperto importanti incarichi nella banca e nel gruppo Mps, attualmente era direttore generale (provveditore) della Fondazione Monte dei Paschi di Siena. Carica che ora lascerà; al suo posto dovrebbe arrivare, il 27 maggio, Marco Pargangeli, sempre della Fondazione. L'esecutiva della nomina di Tonini è, come da statuto, subordinata al nulla osta della Banca d'Italia. Ieri intanto dal Ministero dell'Economia è arrivata l'approvazione al programma predisposto dalla Fondazione per scendere sotto il 50% di Mps, programma che prevede

la conversione di titoli ordinari in privilegiati così «da consentire che la partecipazione in banca Mps scenda dall'attuale 58,57 al 49%». La riduzione di quota nella banca consente alla Fondazione Mps di adeguarsi «alle prescrizioni del Decreto Legislativo 153/99» - ha affermato Emilio Tonini - perdendo il controllo di diritto sulla banca senza però dover ricorrere ad una vendita di azioni. Fra le varie ipotesi analizzate abbiamo ritenuto che questa fosse l'unica in grado di garantire sia le prerogative della Fondazione e della sua comunità di riferimento, che il rispetto delle norme». Nel primo trimestre il gruppo ha registrato un utile netto di 131,6 milioni di euro contro i 158,9 dello stesso periodo dell'anno scorso. Il Roe si è invece attestato al 10,4% dal 12,1% di fine dicembre.

AZIONI

Table of stock market data including company names, prices, and changes.

Table of stock market data including company names, prices, and changes.

Table of stock market data including company names, prices, and changes.